

CONTRATTO VIGILANZA PRIVATA: SCIOPERO VENERDI#128;™ 24 DICEMBRE «PER DARE UNA SVOLTA AL NEGOZIATO»

FILCAMS-Cgil
Federazione lavoratori commercio turismo servizi
Ufficio Stampa
www.filcams.cgil.it

13 dicembre 2004

CONTRATTO VIGILANZA PRIVATA: SCIOPERO VENERDI 24 DICEMBRE «PER DARE UNA SVOLTA AL NEGOZIATO»

«necessario dare una svolta al negoziato» hanno sostenuto i delegati, ma «evitando la rottura».

cosche la riunione plenaria della delegazione trattante ha proclamato lo stato di agitazione per la vigilanza privata con uno sciopero dellintera giornata, venerd24 dicembre, e altre otto ore di sciopero, a disposizione dei territori, da farsi entro il 18 gennaio 2005.

Tuttavia, non rottura con le associazioni imprenditoriali: il nuovo appuntamento per il 19 gennaio «e speriamo che per quella data dice Maurizio Scarpa, della segreteria nazionale Filcams e responsabile del settore le nostre controparti abbiano trovato una sia pur minima linea comune che permetta di confrontare le nostre posizioni in trattativa plenaria».

Finora, le delegazioni trattanti non si sono ancora affrontate veramente a ranghi completi. Dopo lavvio del confronto per il rinnovo del contratto nazionale, a metsettembre, vi sono stati solo incontri a livello tecnico.

Sul tavolo del negoziato, accanto ai temi squisitamente contrattuali, vi sono problematiche che riguardano linquadrimento giuridico del settore e delle guardie giurate, armate e non armate. Ed proprio in relazione a queste problematiche che i sindacati giudicano le controparti incapaci di trovare al proprio interno una sintesi unitaria condivisa da tutte le associazioni che firmano il contratto nazionale di lavoro (Anivp, Assovigilanza, Univ, Federvigilanza, Ancst-Legacoop, Federlavoro-Servizi Confcooperative, Ancosel-Agci).

Poiché sul tavolo canche lapplicazione della legge 66/2003, legge che limita a 250 ore il tetto massimo di straordinario nellanno, e poiché questo limite alle associazioni imprenditoriali non sta bene, ecco spuntare la richiesta di una deroga allobbligo di applicare la legge, mentre denunciano i sindacati viene ignorata lesigenza di sollecitare il ministero dellInterno circa l inquadramento giuridico e la riorganizzazione normativa del settore.

Un modo di procedere inaccettabile, dicono, e irresponsabile, se si tiene a mente che quello della vigilanza un settore in crisi destinato a subire, se non in grado di cambiare, le normative europee che sono in corso di definizione e che potrebbero essere pericolosamente esiziali per le imprese.

Per Maurizio Scarpa «liniziativa delle controparti sintomatica del grave arretramento rispetto agli affidamenti che fin dallinizio del confronto ci si era dati».

«Stando cosle cose prosegue Scarpa l unica iniziativa che siamo riusciti a concordare stata una richiesta di incontro avanzata ai ministri del Lavoro e degli Interni, un incontro al quale potremmo anche ritrovarci senza posizione comune. Lincontro del 19 gennaio dovrserve anche a questo».